



Diocesi di Modena-Nonantola e di Carpi
Azienda USL e Azienda Ospedaliero-Universitaria. Modena
Università degli Studi di Modena-Reggio Emilia
Ordini professionali. Ordini dei Medici e Odontoiatri e degli Infermieri



Convegno

La spiritualità come parte della cura

Sabato 22 Febbraio 2025 ore 9-1230
Aula Magna del Policlinico - Via del Pozzo 70, Modena

Programma

Ore 9.00

Saluto delle Autorità

Sono invitati: Angelo Morandi, Cappellano del Policlinico. Francesca Maletti, Vicesindaco di Modena. Mattia Altini, Direttore Generale AUSL di Modena. Luca Baldino, Direttore Generale AOU di Modena. Carlo Porro, Magnifico Rettore UNIMORE. Carlo Curatola, Presidente Ordine Medici e Odontoiatri. Carmela Giudice, Presidente Ordine Infermieri. Federica Ronchetti, Psicologia Clinica e Comunità AUSL Modena. Luciano Sighinolfi, Presidente Comitato Consultivo Misto AUSL e AOU.

Ore 9.45

Relazioni

“La spiritualità dell’uomo, la spiritualità dell’uomo malato”.

Don Gabriele Sempredon.

Bioeticista. Assistente spirituale ospedaliero. Parroco. Modena.

“L’accompagnamento spirituale nel disagio psichico”.

Gianni Cervellera.

Teologo e Assistente Spirituale. Ufficio Nazionale di Pastorale della Salute, Conferenza Episcopale Italiana. Roma. Centro S.Ambrogio, Fatebenefratelli. Milano – per Persone con disagio mentale.

Ore 10.30

Testimonianze

- Barbara Maiani
Parente di un malato.
- Francesco Sala
Medico di Famiglia. Modena.
- Elena Bandieri e Sonia Eliardo
Medico ospedaliero e Infermiera. Oncologia e Cure Palliative precoci. Ospedale di Carpi. AUSL di Modena. UNIMORE
- Massimiliano Cruciani
Infermiere. Cure Palliative territoriali. Azienda USL di Modena.
- Federica Davolio
Infermiera. Ordine degli Infermieri. Assistenza Territoriale. Modena.
- Federica Paganelli
Operatrice Socio-Sanitaria. Assistenza Territoriale. Sassuolo (MO).
- Francesca Neviani e Marco Bertolotti
Medici Universitari. Geriatria e Disturbi Cognitivi. Azienda Ospedaliero-Universitaria Modena. UNIMORE.
- Michele Meschi
Medico. Medicina Interna ad indirizzo Diabetologico. Azienda USL di Modena.
- Don Carlo Niamba
Assistente Spirituale ospedaliero. Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena.

Ore 12.00

Riflessione conclusiva di Don Erio Castellucci

Arcivescovo di Modena-Nonantola e di Carpi

Ore 12.30: Conclusione

Presentazione

Il Convegno affronta un tema di grande rilevanza clinica, sanitaria e umana.

La spiritualità è la ricerca del senso attuale della propria vita, la riflessione sul proprio passato e sul futuro, da parte del paziente e dei suoi care-givers, particolarmente importante nel corso della malattia, soprattutto di

quella grave o cronica. Non si identifica con la religiosità, che pure può esserne parte per i credenti, né con la psicologia. È propria di tutti gli uomini.

L'attenzione alla spiritualità fa parte dei processi di umanizzazione delle cure, è anzi parte della cura e ne migliora gli esiti clinici ("outcomes"), come dimostrano numerose prove basate sulle evidenze. In un'organizzazione sanitaria ottimale, la gestione del paziente grave e complesso e del suo problema clinico dovrebbe coinvolgere almeno il medico, l'infermiere e l'assistente spirituale ed eventuali altre figure socio-sanitarie, in un'equipe che affronti in maniera integrata i problemi complessi della persona malata.

L'attenzione alla spiritualità del malato non è scontata, anzi richiede un approccio culturale consapevole, un'adeguata formazione degli operatori sanitari e una revisione dei modelli organizzativi dei processi di cura.

Il Convegno ha l'ambizione di portare un contributo di riflessione per migliorare le cure nel territorio e in ospedale della nostra Provincia. Per questo i destinatari sono i sanitari - medici, infermieri, operatori socio-sanitari e delle altre professioni sanitarie – e le organizzazioni sanitarie, in particolare le Aziende Sanitarie USL e Ospedaliero-Universitaria, gli Ordini Professionali, l'Università degli Studi e le Associazioni di Volontariato coinvolte nell'assistenza ai malati. E' invitata anche tutta la cittadinanza, in particolare parenti e famiglie di malati, e la comunità diocesana.